

RASSEGNA STAMPA

del

10/05/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line indipendente

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-05-2014 al 10-05-2014

09-05-2014 Globalist.it	
Ricostruzione in Sardegna, dopo cinque mesi il nulla	1
09-05-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Tredici indagati per i morti nell'alluvione tra cui l'ex governatore e il sindaco di Olbia	3
09-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Palermo, frana dell'Addaura: l'intervento del CNSAS	4
09-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione Sardegna: 13 indagati per omicidio e disastro colposo	5
09-05-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone)	
Alluvione, Cappellacci indagato	6
09-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Alluvione: indagato Cappellacci	7
09-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Indagati Cappellacci, Giovannelli e Cicalò	8
09-05-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Arrivati 105 migranti, mobilitate le strutture	9
10-05-2014 La Nuova Sardegna	
il piano di protezione civile approvato all'unanimità	10
10-05-2014 La Nuova Sardegna	
giovannelli: ho seguito la legge	11
10-05-2014 La Nuova Sardegna	
perquisiti studio e casa di un ingegnere a olbia	12
10-05-2014 La Nuova Sardegna	
il patto di stabilità blocca le donazioni	13
09-05-2014 La Provincia di Varese	
Alluvione, indagata la Protezione civile della Sardegna	14
09-05-2014 La Repubblica	
addaura: ok dei rocciatori, si torna a casa ma monte pellegrino resta ad alto rischio	15
09-05-2014 La Repubblica	
alluvione in sardegna, indagati i vertici della protezione civile	16
09-05-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Tutti in salvo, a Mineo la simulazione di un sisma Le ambulanze trasportavano i feriti nel giorno della simulazione di un terremoto avvenuto nelle prime ore del giorno con epicentr	17
09-05-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Alluvione Saponara, dopo 3 anni arriva parte dei finanziamenti	18
09-05-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Dramma di 100 anni fa: foto dal sisma di Linera	19
09-05-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	
Sul costone evidenziati massi pericolanti	20
09-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Basilica di S. Lucia, lavori fermi	21
09-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
L'Asp trait d'union fra Prefettura e Arpa	23
09-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Basilica S. Lucia bloccati i lavori	24
09-05-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Forestali, pronti 101 milioni	25
09-05-2014 Quotidiano di Sicilia	

Alluvione nel Messinese, dopo 3 anni arriva parte dei fondi	26
09-05-2014 Sardegna oggi.it	
Alluvione, svolta nelle indagini: la Protezione Civile sotto accusa, indagato Cappellacci	27
09-05-2014 Viterbo News24.it	
Alluvione in Sardegna, donati 7mila euro al comune di Bitti	28
09-05-2014 il Democratico.com	
Alluvione/ Il sindaco di Bitti: "Patto stabilità blocca anche le donazioni"	29
09-05-2014 il Democratico.com	
Alluvione/ Pigliaru: "Presto incontro con Del Rio"	30

Ricostruzione in Sardegna, dopo cinque mesi il nulla

Globalist.it |

Globalist.it*"Ricostruzione in Sardegna, dopo cinque mesi il nulla"*Data: **09/05/2014**

Indietro

News

Ricostruzione in Sardegna, dopo cinque mesi il nulla

«Siamo stati dimenticati dalle istituzioni». Dopo ogni calamità la politica promette e poi abbandona i territori colpiti.

L'alluvione sarda non fa eccezione. [Leonardo Ortu]

Redazione

venerdì 9 maggio 2014 16:54

popoff.globalist.it

Commenta

di Leonardo Ortu

«Siamo stati dimenticati dalle istituzioni». È questo l'amaro sfogo dei cittadini di Olbia con il quale, a distanza di oltre cinque mesi dall'alluvione che il 18 novembre scorso devastò la Sardegna, rivendicano l'assenza delle istituzioni locali e nazionali nonostante i ripetuti allarmi esercitati nei confronti di esse.

Il bilancio dei danni causati dall'eccezionale ondata di maltempo fu a dir poco disastroso, e quello che si presentò agli occhi delle persone fu un vero e proprio scenario apocalittico. Strade e case allagate a causa dell'esondazione dei fiumi, centinaia le persone costrette ad abbandonare le proprie abitazioni e quasi cinquecento i chilometri di viabilità provinciale coinvolti in crolli, frane, ostruzioni e allagamenti. I più fortunati, perché abitavano ai piani alti, hanno perso solo la macchina, sommersa e trascinata via dalla corrente, o hanno avuto danni al garage e alle cantine che sono state invase dal fango. Quelli che abitavano al piano terra, invece, hanno perso tutto. Famiglie senza più niente in casa, con le abitazioni devastate, le porte e le finestre sfondate, il pavimento saltato. Per non parlare dei danni al settore economico, soprattutto nell'ambito agricolo: migliaia gli animali spazzati via dai torrenti in piena, campi allagati, ovili distrutti, fabbricati inagibili e aziende isolate a causa della scomparsa delle strade rurali.

Cinque mesi di silenziosa attesa sono ormai passati senza nessuna risposta concreta. Ma a rompere questa ostinata reticenza vi sono tuttavia delle voci che continuano a mantenere accesa la speranza di tutte le numerose persone che subiscono quell'incalcolabile entità di danni. Una di queste è rappresentata dal comitato civico dei cittadini di Olbia. Moreno Contini, il Presidente del comitato, afferma: «La situazione per ora è pressoché stagnante. Superati i momenti di disagio più importante, più con le proprie forze che con l'aiuto delle istituzioni, ora attendiamo, o meglio, ci battiamo per ottenere quei risarcimenti che ci permetterebbero di riportare ad un livello accettabile la situazione. Quello che si propone il comitato è che vengano prese in considerazione azioni legali contro lo Stato italiano anche in sede Europea se vi siano i presupposti. A tal fine proponiamo la consultazione di un team di avvocati e giuristi specializzati in merito. Proponiamo inoltre che il Comune riconosca con delibera formale "Il diritto dei cittadini vittime dell'alluvione a essere risarciti"». Il comitato ritiene, inoltre, che nella gestione del post alluvione vi siano state delle "falle" e il sistema utilizzato dal Comune per avere una stima dei danni è risultato fortemente deficitario ed inadeguato, in quanto la stima è avvenuta in maniera caotica e approssimativa dal momento che non esisteva un adeguato coordinamento.

Conclude Moreno: «Pensare di riuscire ad ottenere tutto quello che si è perso è impossibile, ma lotteremo per ottenere almeno quei risarcimenti che ci consentano di ripartire e questo lo pensiamo, lo vogliamo e lo otterremo», annunciando perciò che la loro sarà una battaglia senza quartiere e che verrà protratta ad oltranza affinché vengano raggiunti quei risultati attendibili che i cittadini richiedono ormai da troppo tempo.

Ricostruzione in Sardegna, dopo cinque mesi il nulla

La Sardegna al voto

Tredici indagati per i morti nell'alluvione tra cui l'ex governatore e il sindaco di Olbia**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

SARDEGNA

Tredici indagati per i morti nell'alluvione
tra cui l'ex governatore e il sindaco di Olbia

Venerdì 9 Maggio 2014,

A sei mesi dalla tragica alluvione che ha causato in Sardegna 18 morti, la Procura di Tempio Pausania ha concluso le indagini notificando 13 avvisi di garanzia ai vertici regionali, provinciali e comunali della Protezione civile, all'ex governatore Ugo Cappellacci e al sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, in relazione alla mancata informazione alla popolazione di Olbia e Arzachena dell'imminente pericolo per l'alluvione del 18 novembre scorso. Dovranno rispondere di omicidio colposo per la morte in Gallura di dieci persone, tra cui due bambini, e di disastro colposo. Le indagini, svolte dai carabinieri del comando provinciale di Sassari, coordinate dal sostituto procuratore Riccardo Rossi, erano state avviate di recente dal procuratore capo Domenico Fiordalisi, che oggi ha notificato i 13 provvedimenti. Tra questi, dovrebbero esserci anche altri sindaci, considerati per legge i responsabili della protezione civile nel loro Comune.

Palermo, frana dell'Addaura: l'intervento del CNSAS

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Palermo, frana dell'Addaura: l'intervento del CNSAS"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

PALERMO, FRANA DELL'ADDAURA: L'INTERVENTO DEL CNSAS

Sono intervenuti ieri gli esperti del CNSAS sul Monte Pellegrino (Palermo) da cui si è staccata lunedì la grossa frana di roccia che ha investito le abitazioni sottostanti

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 8 Maggio 2014

PALERMO: SULLA FRANA DELL'ADDAURA INTERVIENE IL SOCCORSO ALPINO

Mercoledì 7 Maggio 2014

PALERMO: INIZIATA MESSA IN SICUREZZA PER FRANA DI MONTE PELLEGRINO

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 9 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

I rocciatori e gli speleologi del Soccorso Alpino siciliano della Stazione di Palermo-Madonie si sono "calati" ieri con le corde dal Monte Pellegrino lateralmente alla parete rocciosa da cui sono franati i grossi massi che son finiti lunedì sulle abitazioni sottostanti.

Il lavoro dei tecnici del CNSAS ha permesso una prima ricognizione che consentirà agli esperti della Protezione Civile di valutare la situazione ed emettere i vari provvedimenti di competenza Comunale.

La collaborazione del Soccorso Alpino con le autorità di Protezione Civile si è rilevata dunque di primaria importanza per dare avvio ad un lavoro di messa in sicurezza della zona.

Redazione/sm

Alluvione Sardegna: 13 indagati per omicidio e disastro colposo

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione Sardegna: 13 indagati per omicidio e disastro colposo"

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE SARDEGNA: 13 INDAGATI PER OMICIDIO E DISASTRO COLPOSO

La Procura di Tempio Pausania ha recapitato 13 avvisi di garanzia a vertici regionali, provinciali e comunali della protezione civile sarda in seguito all'inchiesta aperta dopo l'alluvione di novembre 2013. Tra gli indagati per omicidio colposo e disastro colposo anche Ugo Cappellacci e Gianni Giovannelli

Venerdi 9 Maggio 2014 - ATTUALITA'

In seguito all'alluvione che a novembre ha pesantemente ferito la Sardegna - uccidendo 18 persone tra cui una ancora dispersa e devastandone il territorio - era stata aperta dalla Procura della Repubblica di Tempio Pausania una inchiesta in seguito alla mancata informazione alla popolazione di Olbia e Arzachena dell'imminente pericolo e alle vittime registrate in quei territori (10 persone tra cui 2 bambini).

Nell'ambito di questa inchiesta sono al momento indagate per omicidio colposo e disastro colposo 13 persone tra vertici regionali, provinciali e comunali della Protezione civile. Tra essi figurano anche l'ex governatore della Sardegna Ugo Cappellacci che commenta: "ribadisco la fiducia e la massima collaborazione nei confronti della magistratura, sono pronto a dimostrare la correttezza del mio operato", il Sindaco di Olbia Gianni Giovannelli che conferma la notizia all'ANSA.

Le parti avranno adesso 20 giorni di tempo per esaminare gli atti e depositare la loro difesa, poi la Procura deciderà sulle richieste di rinvio a giudizio. Lo spiega il Tg3 Regione Sardegna.

Redazione/sm

Alluvione, Cappellacci indagato*Marcello Dell'Utri*

Il piccolo rimase per nove ore nella macchina sotto al sole

Secondo gli psichiatri l'uomo non era capace di intendere

L'INCHIESTA

CAGLIARI A sei mesi dalla tragica alluvione che ha causato in Sardegna 18 morti, la Procura di Tempio Pausania ha concluso le indagini notificando oggi 13 avvisi di garanzia ai vertici regionali, provinciali e comunali della Protezione civile, all'ex governatore Ugo Cappellacci e al sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli.

I 13 sono stati iscritti nel registro degli indagati in relazione alla mancata informazione alla popolazione di Olbia e Arzachena dell'imminente pericolo per l'alluvione del 18 novembre scorso. Dovranno rispondere di omicidio colposo per la morte in Gallura di dieci persone, tra cui due bambini, e di disastro colposo. La Procura ha notificato ieri i 13 provvedimenti. Tra questi, dovrebbero esserci anche altri sindaci. Inoltre sembrerebbe imminente anche la conclusione delle indagini sul crollo della strada provinciale Olbia-Tempio dove persero la vita altre tre persone. Tra gli indagati c'è anche il direttore generale della Protezione civile della Sardegna, nonché commissario straordinario per l'alluvione, Giorgio Cicalò: «Ho piena fiducia per il lavoro della magistratura». Anche l'ex governatore Cappellacci mostra serenità. «Auspico quanto prima di essere sentito per poter dimostrare la correttezza del mio operato e di dare un contributo all'accertamento della verità in questa dolorosa vicenda».

Alluvione: indagato Cappellacci

Nei guai anche l'ex assessore Biancareddu e il responsabile della protezione civile Cicalò

In tredici sotto accusa, tra cui i sindaci di Olbia e Arzachena

Il primo della lista, nell'avviso di concluse indagini notificato ieri sera e firmato dal procuratore di Tempio, Domenico Fiordalisi, è l'ex presidente della Regione, Ugo Cappellacci. Sotto accusa, insieme ad altre 12 persone, per la tragica alluvione del 18 novembre in Gallura. Il pm ha concluso l'inchiesta e contesta i reati di disastro e omicidio colposo plurimo per la morte di dieci persone, tra le quali due bambini. Con Cappellacci ci sono i sindaci di Olbia e Arzachena, Gianni Giovannelli e Alberto Ragnedda, l'ex assessore regionale all'Ambiente Andrea Biancareddu, il responsabile della Protezione civile regionale, Giorgio Cicalò, i dirigenti del Comune di Olbia, Giulia Spano, Giuseppe Budroni, Antonio Zanda e Gabriella Palermo, il dirigente della Provincia di Olbia Tempio, Federico Ferrarese Ceruti, l'ex comandante della polizia locale di Arzachena, Giovanni Mannoni, il dirigente del Comune di Arzachena, Libero Meloni e Ezia Orecchioni, componente dell'associazione di Protezione civile arzachenese "Agosto 89". Vertici e articolazioni locali della Protezione civile sarda. I primi difensori a conoscere gli atti, Aurora Masu e Iacopo Merlini, non hanno voluto commentare l'avviso. **SILENZIO DOPO L'ALLARME** I carabinieri del Comando provinciale di Sassari e i colleghi di Olbia, hanno sentito centinaia di persone: tutte hanno raccontato che nessuno, domenica 17 e lunedì 18, prima che il ciclone si abbattesse su Olbia e Arzachena, ha informato la popolazione. Cappellacci, Biancareddu e Cicalò, in particolare, sono accusati di avere trascurato le diffide del capo della Protezione civile nazionale, Franco Gabrielli, sul coordinamento e il controllo delle attività del preallarme a livello locale. Anche il comunicato di allerta meteo di domenica 17, ore 16,42, diramato dalla Protezione civile nazionale, sarebbe stato trascurato a tutti i livelli. Questa contestazione è a carico dei 13 indagati. Ferrarese Ceruti, Zanda e Palermo, nello specifico, sono accusati della mancata pulizia dei canali nel centro abitato di Olbia.

I MORTI Le presunte omissioni sono considerate le concause del decesso di sei persone a Olbia, tra le quali i piccoli Morgana Giagoni ed Enrico Mazzoccu, e quattro ad Arzachena. Travolte dalla furia dell'acqua e annegate. Ora politici e tecnici sotto accusa, hanno venti giorni di tempo per presentare le memorie difensive o chiedere di essere interrogati.

Andrea Busia

Indagati Cappellacci, Giovannelli e Cicalò*Disastro e omicidio plurimo: in tredici sotto accusa*

La Procura di Tempio ha chiuso le indagini sulla tragica alluvione che il 18 novembre ha devastato la Gallura e che ha causato la morte dieci persone. Sotto accusa ci sono fra gli altri l'ex presidente della Regione Cappellacci, i sindaci di Olbia Giovannelli e di Arzachena Ragnedda, l'ex assessore regionale all'Ambiente Biancareddu e il capo della Protezione civile regionale Cicalò. Con loro tecnici e dirigenti dei Comuni di Olbia, Arzachena e della Provincia. L'accusa del pm Fiordalisi è quella di disastro e omicidio colposo plurimo. In pratica non sarebbero state fornite tutte le informazioni necessarie sull'alluvione imminente in modo da evitare la tragedia. La Procura parla apertamente di svolgimento negligente delle funzioni di Protezione civile a livello regionale e locale. La contestazione più dura è quella di non aver protetto anziani, disabili e bambini. In teoria, migliaia di persone potranno costituirsi parte civile contro gli indagati.

BUSIA A PAGINA 10

Arrivati 105 migranti, mobilitate le strutture

Sono richiedenti asilo provenienti dall'Africa

Sono stati trasferiti nell'Isola mercoledì sera altri 105 migranti provenienti da Siracusa. Gli stranieri, tutti richiedenti asilo, sono arrivati a Cagliari e sono poi stati indirizzati al centro di primo soccorso e accoglienza di Elmas, che attualmente ospita in totale quasi trecento persone. Per circa 30 di loro sono stati messi a disposizione alloggi in alcune strutture della provincia di Oristano, altri 35 sono stati mandati nel Nuorese, mentre 40 sono stati assegnati al Cpsa/ Cara di Elmas.

Il punto sulla loro situazione è stato fatto ieri pomeriggio, durante una riunione del tavolo regionale di coordinamento, presieduto dal prefetto di Cagliari, Alessio Giuffrida, promosso e istituito per monitorare e coordinare tutte le varie attività mirate all'accoglienza in Sardegna dei migranti che provengono dall'Africa. All'incontro erano presenti e hanno partecipato non solo i prefetti e i questori dell'Isola, ma anche i rappresentanti degli assessorati regionali della Salute e delle Politiche sociali e del Lavoro, dell'Anci, dell'Ups, dell'Asl 8 di Cagliari, della Croce rossa e della Caritas diocesana. Nel corso della riunione è stato ribadito che l'obiettivo è quello di costruire una rete di interventi unitaria e condivisa, che possa consentire di affrontare la fase della cosiddetta "seconda accoglienza". Questo aspetto è considerato tra i punti fondamentali, perché permetterebbe di rispondere alle esigenze di tutti quei migranti che richiedono asilo e che, una volta ottenuto lo status richiesto, decidono di restare in Sardegna e di non andar via.

A fronte di un corrispettivo massimo di 30 euro al giorno, oltre a vitto e alloggio, ai migranti dovranno essere assicurate anche l'assistenza generica, il servizio di pulizia, la fornitura di biancheria e abbigliamento, prodotti per l'igiene, un pocket money di 2,5 euro al giorno e una ricarica telefonica di 15 euro all'ingresso.

La settimana scorsa, sempre nell'Isola, erano arrivati dalla Sicilia 101 migranti di origine eritrea e siriana, anche loro richiedenti asilo. Erano sbarcati in Sardegna attraverso un "ponte aereo", gestito dalle forze dell'ordine. Oltre che nel centro di primo soccorso e accoglienza di Elmas, gli stranieri erano stati sistemati anche in alcune strutture alberghiere.

Eleonora Bullegas

il piano di protezione civile approvato all'unanimità

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 10/05/2014

Indietro

LOIRI PORTO SAN PAOLO

Il piano di protezione civile approvato all'unanimità

LOIRI Via libera del consiglio comunale al piano di protezione civile. L'assemblea civica di Loiri Porto San Paolo ha approvato all'unanimità le procedure di intervento per fronteggiare le calamità. Dagli incendi alle alluvioni, fino alle frane. «Per il nostro Comune è un risultato molto importante afferma il sindaco Giuseppe Meloni . Il vecchio piano aveva bisogno di essere aggiornato perché riferito più che altro agli incendi di interfaccia, ma non copriva il rischio idrogeologico e idraulico». Dopo il via libera dell'assemblea il sindaco ora dovrà fissare un incontro con tutti i soggetti interessati per predisporre e coordinare gli interventi di soccorso a tutela della popolazione. «Già prima del voto in consiglio dice ancora Meloni avevo incontrato tutti gli enti interessati dal Piano, la forestale, i barracelli, la polizia locale, i carabinieri, per presentargli il documento. Ora dovrò nominare i vari responsabili, perché, come previsto dal Piano, ognuno dovrà avere un ruolo preciso nell'affrontare le emergenze. Nel nostro comune è alto il rischio incendi, parziale il rischio alluvioni, mentre siamo meno interessati dalle frane. A breve fisserò un incontro per predisporre la campagna antincendi». (al.pi.)

giovannelli: ho seguito la legge

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 10/05/2014

Indietro

Le reazioni

Giovannelli: «Ho seguito la legge»

Anche il sindaco di Arzachena, Alberto Ragnedda, mostra serenità

OLBIA Gianni Giovannelli trascorre 14 ore al giorno nel suo ufficio del comune di Olbia, e si dice sereno nell'affrontare lo tsunami giudiziario che lo ha investito ieri l'altro. «Dal giorno dell'alluvione, così come prima del tragico evento, il mio impegno è costantemente indirizzato a risolvere i tanti problemi della città e quelli dei suoi abitanti. Devo barcamenarmi tra conti che non tornano, scuole materne primarie da mettere in sicurezza, come quella distrutta di Maria Rocca.

Distribuire, centellinandoli, i pochi fondi a disposizione grazie alle donazioni ricevute, generosissime, e ad un allargamento delle strette maglie del patto di stabilità. Tutto questo, però, non basta. Manca, e lo sottolineo dal giorno dell'alluvione, l'intervento dello Stato, della Regione. Quando arriveranno anche i loro fondi potremo dare finalmente dare ristoro a chi ha subito danni, e sono in tantissimi. Il resto è un affare per i miei legali. Sono sereno, come lo sono sempre stato, e da sempre rispetto le leggi, certo di non averle violate neppure in quella tristissima circostanza». Per Alberto Ragnedda, il sindaco di Arzachena, indagato di disastro ambientale e per la morte dei quattro italo-brasiliani, parlano gli avvocati Gerolamo e Filippo Orecchioni. «Dobbiamo ancora prendere visione dell'intero incartamento, ma abbiamo la consapevolezza che il nostro assistito ha agito nel pieno rispetto della legge impegnandosi, come amministratore e semplice cittadino, nella salvaguardia delle persone e delle proprietà investite dall'alluvione». Su Ezia Orecchioni, la volontaria iscritta sul registro degli indagati quale «funzionaria della protezione civile», l'avvocato Gerolamo Orecchioni ha soltanto poche parole: «Ho la certezza che il suo caso sarà chiarito al primo incontro con il magistrato». Stesso discorso per l'ex assessore regionale all'ambiente Andrea Biancareddu, assistito da Gerolamo Orecchioni e dall'avvocato Guido Manca Bitti. «Mi si dovrà spiegare quale ruolo nella protezione civile rivestiva Giovanni Mannoni, comandante provvisorio della polizia locale di Arzachena», dice il difensore dell'uomo, l'avvocato Domenico Putzolu. Giulia Spano, anche lei indagata, ha invece precisato d'essere dirigente dei servizi alla persona e non della protezione civile di Olbia. (g.p.c.)

e

perquisiti studio e casa di un ingegnere a olbia

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 10/05/2014

Indietro

- *Sardegna*

Perquisiti studio e casa di un ingegnere a Olbia

La Forestale sequestra diverse carte e alcuni pc negli uffici di Michele Territo Da 15 anni il tecnico collabora con il Comune e ha predisposto il progetto del Pai di Giampiero Cocco wOLBIA L annunciata conclusione della prima tranche di indagini sull alluvione del 18 novembre del 2013 in Gallura non blocca l attività investigativa. Ieri gli uomini del corpo forestale hanno effettuato, su mandato della procura della Repubblica di Tempio, una serie di perquisizioni negli studi isolani e nell abitazione di un noto professionista cagliaritano, l ingegnere Michele Territo, storico collaboratore del Comune di Olbia per il quale ha predisposto, nell arco di una quindicina di anni, diversi progetti riguardanti la riqualificazione urbanistica, il tombamento di alcuni canali e, ultimo impegno finito nel mirino della magistratura, la predisposizione del progetto Pai piano di assetto idrogeologico che avrebbe dovuto far parte integrante del Puc, lo strumento urbanistico di cui Olbia non si è ancora dotata. Ebbene gli elaborati di quel progetto, che avrebbero dovuto essere custoditi nell ufficio tecnico di Olbia, non si sono mai trovati, da qui le perquisizioni disposte dal pm inquirente che hanno riguardato lo studio professionale di Michele Territo di Olbia, i due studi di Cagliari e l abitazione privata del professionista. Stando alle prime indiscrezioni gli uomini della vigilanza ambientale avrebbero messo sotto sequestro diversi pc ottenendo anche la copia degli elaborati del Pai richiesti nel 2008 dal Comune di Olbia e consegnati, dopo anni di rilievi, carotaggi e comparazioni sul territorio, nel 2011 all ufficio tecnico comunale. L ingegnere Territo è stato indagato per sottrazione di documenti e falso. Un capo d accusa che lo pone ai bordi del calderone infernale attizzato dal fuoco accusatorio del pm Domenico Fiordalisi, in cui sono precipitati, da ieri l altro, i 13 indagati per il filone principale dell inchiesta aperta sulle devastazioni e sui lutti di Olbia e Arzachena provocati dal passaggio del ciclone Cleopatra. I documenti sequestrati all ingegnere saranno indispensabili ai quattro periti che, da sei mesi, lavorano con i magistrati inquirenti per ricostruire cosa è accaduto e di chi sia la responsabilità della inondazione che ha sepolto, sotto un mare di acqua e fango, il centro basso di Olbia, le sue campagne e la periferia abitata di Arzachena provocando dieci vittime, compresi due bimbi che avevano appena lasciato con i loro genitori l asilo sotto il diluvio. La sensazione è che le tre inchieste avviate dalla magistratura, la principale delle quali avvocata dal procuratore capo della Repubblica Domenico Fiordalisi, siano giunte alla svolta finale. Per Olbia e Monte Pino risultano iscritte sul registro degli indagati una ventina di persone (14 per Olbia e Arzachena e 7 per Monte Pino), ma il loro numero sarebbe sottostimato. Si continua a lavorare sul fronte più delicato dell inchiesta, ovvero l accertamento delle concause che hanno provocato l inondazione che ha sepolto sotto tre metri d acqua l area più bassa della città, quella parzialmente trasformata in quartieri grazie ai piani di risanamento varati dalla metà degli anni Ottanta in poi. Piani di risanamento che, stando alle scarse indiscrezioni sinora trapelate sulle perizie, non avrebbero il conforto della legittimità essendo stati applicati per costruzioni inferiori al 40 per cento della volumetria occupata abusivamente, come da normativa regionale. A questo si deve sovrapporre la realizzazione di passi coperti e tombamenti di canali per sfruttare al massimo le volumetrie all interno dei quartieri del centro, da qui lo straripamento dei fiumi le cui acque fangose hanno ripercorso il vecchio alveo trovandolo ostruito da case e camere da letto di anziane signore. Strade trasformate in torrenti che hanno inghiottito auto e passeggeri. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il patto di stabilità blocca le donazioni

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Sardegna

""

Data: 10/05/2014

Indietro

- *Ed_Nuoro*

«Il patto di stabilità blocca le donazioni»

L appello del sindaco di Bitti Giuseppe Ciccolini al presidente della Regione Francesco Pigliaru

BITTI Il sindaco Giuseppe Ciccolini ha inviato al presidente Pigliaru una lettera urgente relativa al patto di stabilità applicato alle donazioni arrivate ai comuni per fronteggiare l'emergenza alluvione. «Il nostro Comune scrive Ciccolini si trova impossibilitato ad utilizzare gli oltre 100mila euro presenti nel suo conto». Il primo cittadino rivendica una legge che escluda dal patto di stabilità le donazioni. A questo proposito è intervenuto anche l'ex presidente della Provincia di Nuoro Roberto Deriu - ora consigliere regionale del Pd - che invita il presidente della Regione a far sua la proposta del sindaco di Bitti ed intervenire presso il Governo nazionale. Cleopatra ha lasciato dietro una scia di danni incalcolabili alle infrastrutture pubbliche e private, oltre al tributo di vite umane, mentre le risorse sono insufficienti e i comuni attendono con fiducia che si assumano provvedimenti che possano favorire la ricostruzione dei canali, argini, strade e ponti crollati. Nel sottolineare l'economia in crisi, Ciccolini tiene a sottolineare la generosità dei comuni, associazioni e singoli cittadini «che in forma diversa sono intervenuti in soccorso da tutta l'Italia. I comuni hanno ricevuto attrezzature e beni di prima necessità che hanno permesso di fronteggiare in modo adeguato la prima emergenza scrive il primo cittadino. Ma le norme particolarmente stringenti del patto di stabilità rischiano però di compromettere l'utilizzo dei fondi, causando una condizione paradossale e inaccettabile sulla quale si chiede di intervenire con urgenza adottando provvedimenti di legge necessari a garantire, senza ulteriori vincoli, l'utilizzo dei fondi destinati a mettere in sicurezza e ricostruzione del patrimonio pubblico e privato. Sarebbe conclude Ciccolini l'occasione per rilanciare una richiesta, avanzata nei primi giorni successivi al 18 novembre, in assenza dei trasferimenti più volte annunciati dal Governo, di svincolare dal Patto di stabilità per gli anni 2014 e 2015, tutti i comuni inseriti nell'ordinanza 3 del commissario per l'emergenza alluvione».

(b.a.)

Alluvione, indagata la Protezione civile della Sardegna

A sei mesi dalla tragica alluvione che ha causato in Sardegna 18 morti, la Procura di Tempio Pausania ha concluso le indagini notificando 13 avvisi di garanzia ai vertici regionali, provinciali e comunali della Protezione civile, all'ex governatore Ugo Cappellacci e al sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli.

I tredici sono stati iscritti nel registro degli indagati in relazione alla mancata informazione alla popolazione di Olbia e Arzachena dell'imminente pericolo per l'alluvione del 18 novembre scorso. Dovranno rispondere di omicidio colposo per la morte in Gallura di dieci persone, tra cui due bambini, e di disastro colposo. Le indagini, svolte dai carabinieri del comando provinciale di Sassari, coordinate dal sostituto procuratore Riccardo Rossi, erano state avviate di recente dal procuratore capo Domenico Fiordalisi. Sembrerebbe imminente anche la conclusione delle indagini relative al crollo della strada provinciale Olbia-Tempio, in località Monte Pino, dove persero la vita altre tre persone, cadute in dirupo a bordo della loro auto. Tra gli indagati c'è anche il direttore generale della Protezione civile della Sardegna, nonché commissario straordinario per l'alluvione, Giorgio Cicalò. «Sono informato dell'inchiesta e ho ricevuto l'avviso di garanzia - ha detto all'Ansa - ho il massimo rispetto e piena fiducia per il lavoro della magistratura. Non posso aggiungere altro in questo momento, ma attendo con serenità l'esito delle indagini». Anche Cappellacci mostra serenità. «Ribadendo la fiducia e la massima collaborazione nei confronti della magistratura - ha sottolineato - con la certezza di aver sempre agito nel rispetto dei doveri di chi ricopre la carica di presidente della Regione, auspico quanto prima di essere sentito per poter dimostrare la correttezza del mio operato». Intanto proprio ieri il ministro dell'Interno Angelino Alfano, nel corso della cerimonia di consegna delle medaglie alle vittime del servizio in occasione dell'anniversario della fondazione della Polizia, nel consegnare il riconoscimento alla vedova di Luca Tanzi, il poliziotto della Questura di Nuoro, morto mentre scortava un'ambulanza con a bordo una ragazza ferita durante l'alluvione, non è riuscito a trattenere le lacrime.n

addaura: ok dei rocciatori, si torna a casa ma monte pellegrino resta ad alto rischio

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 09/05/2014

Indietro

Pagina VI - Palermo

Addaura: ok dei rocciatori, si torna a casa ma Monte Pellegrino resta ad alto rischio

CLAUDIA BRUNETTO

POTRANNO rientrare a casa. Ma a loro rischio e pericolo. Le otto famiglie che abitano nelle villette di via Annone, all'Addaura, sulle quali lunedì sera è piombato un grosso masso da Monte Pellegrino, ieri pomeriggio hanno avuto il via libera dalla Protezione civile comunale. Il sopralluogo effettuato

in mattinata, insieme con gli uomini del Soccorso alpino, ha dato esito positivo: non ci sono altri massi pronti a cadere nell'immediato dalla montagna. In altre parole, la frana di lunedì ha portato via tutto ciò che era pronto a crollare.

I rocciatori si sono calati su corda, lateralmente rispetto alla parete della montagna da cui sono partiti i massi, finiti poi sulle abitazioni, per consentire agli esperti della Protezione civile di valutare la situazione. «La frana è stata di grossa entità - dice Francesco Mereu, architetto della

Protezione civile comunale - ma adesso la situazione è esattamente quella di prima. Il pericolo c'è, ma non si può pensare di impacchettare tutta la montagna».

La zona, dunque, rimane ad alto rischio. Quello che è accaduto tre giorni fa potrebbe verificarsi di nuovo e non si può prevedere quando. Monte Pellegrino, come tutte le montagne calcaree, si sbriciola in modo impercettibile ogni giorno.

«Il Comune - dice Emilio Arcuri, vice sindaco e assessore ai Lavori pubblici - è intervenuto

subito per garantire che non ci fosse un pericolo concreto. L'amministrazione però deve pianificare i suoi interventi in base alle priorità e a una valutazione del rapporto fra costi e benefici. È una libera scelta quella di vivere ai piedi di una montagna. E i residenti sanno di abitare in una zona a rischio».

Chi, ieri sera, è rientrato a casa l'ha fatto con il fiato sospeso. Il grosso masso resta nel giardino della villetta al civico 60 di via Annone e gli alberi sradicati dalla corsa del macigno sono ancora lì. La gente dell'Addaura chiede aiuto al Comune.

«Quando c'è la volontà politica - dice Giovanni, residente nella zona - le cose si fanno. Adesso sarà dura superare la paura di questi giorni e fare finta di niente. Speriamo che la frana sia dovuta alle piogge e cerchiamo di stare sereni in vista dell'estate. Ma il Comune dovrebbe mettere in sicurezza questo pezzo di montagna».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo la frana di lunedì sera non ci sono massi in bilico I costoni però sono friabili

La Protezione civile "Non è possibile impacchettare tutto il promontorio"

LA SEDE

Il quartier generale del Ciapi, l'ente di formazione nell'occhio del ciclone dell'inchiesta sull'uso disinvolto dei fondi della Regione

IL SOPRALLUOGO

Gli uomini del Soccorso alpino che hanno controllato il costone con i tecnici della Protezione civile

e

alluvione in sardegna, indagati i vertici della protezione civile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

- *CRONACA*

L'INCHIESTA

Alluvione in Sardegna, indagati i vertici della Protezione civile

OLBIA .

Tredici indagati per il Ciclone Cleopatra. Sotto accusa l'ex governatore Ugo Cappellacci e i vertici della Protezione civile regionale in Sardegna. La Procura di Tempio ha chiuso uno dei filoni dell'inchiesta.

Complessivamente le vittime del nubifragio del 18 novembre sono state 19. Restano aperte le indagini per le devastazioni nelle province di Nuoro e di Oristano. Gli avvisi di garanzia sono stati inviati anche al sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, e forse ad altri primi cittadini. Tutti iscritti nel registro degli indagati per la mancata informazione alla popolazione del pericolo. Dovranno rispondere di omicidio colposo per la morte in Gallura di dieci persone e di disastro colposo.

Imminente anche la conclusione delle indagini sul crollo della provinciale Olbia-Tempio, dove persero la vita tre persone.

Tra gli indagati, il dg della Protezione civile dell'isola, Giorgio Cicalò, poi nominato commissario straordinario. (p. g. p.)

Tutti in salvo, a Mineo la simulazione di un sisma Le ambulanze trasportavano i feriti nel giorno della simulazione di un terremoto avvenuto nelle prime ore del giorno con epicentr

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 09/05/2014

Indietro

Tutti in salvo, a Mineo la simulazione di un sisma

Le ambulanze trasportavano i feriti nel giorno della simulazione di un terremoto avvenuto nelle prime ore del giorno con epicentro nelle zone vicino a Mineo

Venerdì 09 Maggio 2014 Catania (Provincia), e-mail print

Tutti in salvo, a Mineo la simulazione di un sisma

Le ambulanze trasportavano i feriti nel giorno della simulazione di un terremoto avvenuto nelle prime ore del giorno con epicentro nelle zone vicino a Mineo. Il Centro operativo Iside ha voluto festeggiare così il ventennale della fondazione dell'associazione dei volontari di protezione civile. Nella finzione, a subire i danni maggiori sono stati i due plessi scolastici "Ducezio" e Luigi Capuana" e quindi gli aiuti si sono concentrati per dare soccorso alle scolaresche. Nello scenario immaginato il Coc (Centro operativo comunale) è crollato e quindi per coordinare le operazioni si è trovato riparo, appunto, nella sede dell'Iside, appena fuori del centro storico. Alla simulazione hanno partecipato anche i responsabili di protezione civile del Comune di Mineo, del Dipartimento regionale e provinciale e le associazioni gemelle di Comuni vicini. I volontari di Mineo hanno dato ottima prova di come si dovrebbe operare in caso di vera calamità.

Giuseppe Centamori

09/05/2014

Alluvione Saponara, dopo 3 anni arriva parte dei finanziamenti

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Saponara, dopo 3 anni

arriva parte dei finanziamenti

Venerdì 09 Maggio 2014 I FATTI, e-mail print

Messina. Ci sono voluti 3 anni per ottenere parte dei fondi (33 milioni) per la messa in sicurezza di Saponara e di altri comuni della zona tirrenica del Messinese, devastati dall'alluvione del 22 novembre 2011, che fece tre vittime (tra queste un bambino di 10 anni) e provocò danni per 200 milioni. La notizia dei fondi per i territori alluvionati l'ha resa nota il presidente del comitato dei cittadini «Per la ricostruzione di Saponara», Nadia Luciano, che aveva inoltrato un'istanza al Cipe. «Tra 15 giorni insomma - ha aggiunto Luciano - i fondi saranno spendibili. I progetti riguardanti la frazione di Scarcelli, formulati dalla Protezione civile regionale, impiegheranno due milioni di euro». «Vigileremo - ha concluso la Luciano - affinché questi fondi siano spesi con parsimonia per lavori finalizzati a mitigare il rischio e garantire la sicurezza dei cittadini».

09/05/2014

Dramma di 100 anni fa: foto dal sisma di Linera

La Sicilia - OggiCultura - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 09/05/2014

[Indietro](#)

la mostra a santa venerina

Dramma di 100 anni fa: foto dal sisma di Linera

Venerdì 09 Maggio 2014 OggiCultura, e-mail print

Giuseppe Vecchio

Un centinaio di foto e una decina di pagine di giornali, esposti nella Casa del vendemmiatore di Santa Venerina fino a domenica, ricordano il tragico terremoto che cento anni fa seminò distruzione e morte nelle contrade di Bongiaro, Passopomo, Casentini, Santa Maria Ammalati, Guardia e soprattutto Linera, dal quale paese il sisma prese il nome e dove non rimase alcun edificio intatto. Sono immagini e racconti che, mentre raccontano una tragedia immane, dimostrano la grande dignità e la straordinaria forza d'animo delle comunità colpite dal sisma. Non c'è rappresentata alcuna scena di disperazione, né si nota alcuno piangere. Eppure, molta gente, sul far della sera dell'8 maggio del 1914, perse veramente tutto, perché tutto aveva nelle case tirate su in gran parte a crudo e solo qualcuna con un po' di cemento. Erano le 19,01 quando una scossa calcolata tra il 5° e il 6° grado della Scala Richter, con epicentro proprio a Linera e ipocentro a poche centinaia di metri di profondità (e per questo risultò così devastante), squarciò la terra. Le cronache dell'epoca la definirono rovinosa. Il terreno sprofondò in diversi punti, si aprirono fenditure anche di un paio di metri, terrapieni e piccoli ponti crollarono; ma soprattutto vennero giù le case e le chiese.

Le foto, provenienti in parte dalle collezioni di Alfio Marino e Toti Pennisi e in parte raccolte dai curatori della mostra, Sebastiano Gesù e Assunta Vecchio, documentano tutto della tragedia e dei primi giorni dei soccorsi: le macerie, soprattutto, che invadono le stradine, gli sguardi degli abitanti, le casse da morto allineate sui carretti, i primi attendamenti, i soldati e le guardie del servizio d'ordine, il presidio della Croce Rossa, la benedizione del vescovo (di Acireale) e dell'arcivescovo (di Catania), la celebrazione della Santa Messa all'aperto con altare una cisterna; come i giornali dell'epoca (nella mostra si possono leggere copie dell'"Illustrazione italiana", della "Tribuna illustrata", della "Domenica del corriere", di "Le petit journal", del "Corriere di Catania") raccontano il dramma della popolazione, vissuto con rassegnazione, e i soccorsi.

Sebastiano Gesù, che sul terremoto di Linera ha scritto un libro, la cui presentazione è prevista per domani osserva come la gravità del disastro si evinca con evidenza dalle foto di case e chiese esposte; mentre «non è stato possibile accertare esattamente il numero dei morti, compreso tra 60 e 80, per la discordanza dei dati rilevati dalle diverse fonti». Assunta Vecchio, da parte sua, sottolinea come dalle foto, insieme con la composta dignità degli abitanti dei paesi colpiti dal sisma, emerge «la loro grande forza d'animo pur nelle enormi difficoltà di vivere all'aperto».

I due curatori hanno anche reperito un documentario russo che, in coda al grande sisma del 1908 che colpì Messina e lo Stretto, tratta anche di quello di Linera, e due cortometraggi.

09/05/2014

Sul costone evidenziati massi pericolanti

La Sicilia - Prima Palermo - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

sopralluogo di speleologi sul monte pellegrino dopo la frana

Sul costone evidenziati massi pericolanti

Venerdì 09 Maggio 2014 Prima Palermo, e-mail print

I tecnici del Corpo nazionale Soccorso Alpino e Speleologico hanno offerto un supporto ai funzionari della Protezione civile comunale nei rilievi dei versanti del Monte Pellegrino interessati dalla frana dei giorni scorsi. Gli esperti rocciatori e speleologi del Soccorso Alpino hanno raggiunto ieri le zone più impervie calandosi con funi e hanno fornito ai tecnici comunali le indicazioni utili per definire una prima analisi in loco della situazione. Le valutazioni tecniche restano demandate alla Protezione Civile. Il Cnsas, Struttura operativa nazionale di protezione civile, ha garantito inoltre la sicurezza degli operatori comunali e li ha supportati nelle operazioni di verifica del fronte roccioso.

Una decina i massi ancora in bilico. Il costone che si affaccia nella zona dell'ultimo crollo, secondo le prime informazioni, è interessato da diversi punti critici. Insomma la situazione, per i residenti che sono stati sgomberati, non è delle migliori.

l. z.

09/05/2014

Basilica di S. Lucia, lavori fermi

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 09/05/2014

Indietro

Basilica di S. Lucia, lavori fermi

Dovevano cominciare in aprile. La deputazione chiede lumi alla Protezione civile

Venerdì 09 Maggio 2014 Siracusa, e-mail print

Il sopralluogo dei vigili del fuoco non appena scattato l'allarme per il rischio crollo di alcune ... A dicembre dovrà ospitare le sacre spoglie della patrona di Siracusa per 8 dei 10 giorni previsti, ma non sono ancora partiti i lavori nella basilica di Santa Lucia al sepolcro. Lavori che dovranno rendere possibile l'ingresso laterale sotto il porticato: la deputazione chiede un incontro con la Protezione civile regionale, responsabile dell'intervento.

Santa Lucia di maggio in corso, con numerose iniziative, ogni sera a Santa Lucia alla badia, in attesa della suggestiva processione dell'Ottava; Santa Lucia che fa preoccupare per lo stato di integrità delle sue spoglie dopo il soggiorno pugliese (allarme per fortuna rientrato); Santa Lucia e l'attesa per lo storico arrivo delle sacre spoglie a dicembre, sottolineato anche dall'arcivescovo Pappalardo nel discorso di domenica scorsa dal balcone prima della processione "delle quaglie".

Insomma, il rapporto di simbiosi della città con la Patrona sembra crescere, trovando ogni giorno motivi di richiamo. E in questo contesto è arrivato il momento di porsi una domanda: «La basilica di Santa Lucia al sepolcro sarà pronta per la visita di dicembre?». Ad accendere i riflettori su questo tutt'altro che trascurabile interrogativo è la deputazione della Cappella di Santa Lucia che ha deciso di interpellare il dipartimento di Protezione Civile; ufficio che ha in carico i lavori che occorrono per rendere agibile la chiesa della Borgata. Non va dimenticato, infatti, che proprio la basilica indicata da autorità, diocesi e Prefettura come luogo che ospiterà il grosso della permanenza del corpo di Santa Lucia in visita in città (dal 14 al 20 dicembre, mentre nei due giorni successivi sarà in cattedrale) ha l'ingresso laterale chiuso, con tanto di verbale di inibizione dei vigili del fuoco stilato il 26 dicembre scorso.

I lavori di restauro 2009/2011 realizzati male e il conseguente avvallamento d'acqua sul tetto del porticato costrinsero a questa misura precauzionale. Vicenda relativa, dunque, a lavori eseguiti per conto della Protezione civile. Il responsabile provinciale del dipartimento regionale di Protezione civile, Biagio Bellassai, non ha mai dormito sulla vicenda e già a fine gennaio assicurò che tutto sarebbe andato liscio: una questione di rivalsa assicurativa nei confronti della ditta che ha realizzato male i lavori e tutto sarebbe partito. Ma fino a questo momento nessun cantiere è stato approntato alla basilica: un silenzio che preoccupa tanto fra' Mario, parroco francescano di Santa Lucia al sepolcro, quanto i vertici della deputazione.

"La macchina organizzativa è già in moto - dice il presidente della deputazione, Pucci Piccione - e viene data per scontata la fruibilità della basilica del sepolcro, ma non vediamo lavori. Per questo chiediamo un incontro urgente con la Protezione civile".

Trattandosi di un intervento da realizzare con fondi regionali, il presidente della Deputazione ha voluto sottolineare, allo stesso tempo, i segnali positivi di attenzione, riguardo all'evento, che provengono da Palermo: "Domenica scorsa - ha ricordato Piccione - a seguire la funzione in cattedrale e la processione del Patrocinio in piazza Duomo c'era il vice presidente della Regione Siciliana, Patrizia Valenti. È venuta di persona a formalizzare un contributo regionale di 5 mila euro alla festa. Ma sui lavori alla basilica ancora silenzio - ha concluso - e il tempo stringe".

In questo momento l'ingresso laterale si presenta con tutta l'area sotto il porticato puntellata con assi di legno. Già poche settimane dopo la consegna dei lavori, nel 2011, era chiaro come fossero stati realizzati male: le infiltrazioni di acqua piovana sotto il porticato e dentro la chiesa erano evidenti. Inoltre si notavano già gli avvallamenti sul tetto e le pendenze realizzate al contrario. I collaudi non sono mai stati realizzati. I segni di deterioramento erano diventati sempre più

Basilica di S. Lucia, lavori fermi

evidenti lo scorso dicembre, tanto che per l'Ottavario l'area era stata chiusa per precauzione: pratica formalizzata subito dopo anche dai vigili del fuoco. Fermo restando la necessità di intervento la Protezione civile ha escluso, comunque, pericolo per la sicurezza: l'acconcamento d'acqua, infatti, riguarda il controsolaio, mentre la struttura portante è autonoma e la staticità del loggiato non è in pericolo. Adesso si attendono i lavori di ripristino: la parola alla Protezione civile.

Massimiliano Torneo

09/05/2014

L'Asp trait d'union fra Prefettura e Arpa

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 09/05/2014

[Indietro](#)

L'Asp trait d'union fra Prefettura e Arpa

Venerdì 09 Maggio 2014 Siracusa, e-mail print

In caso di emergenza inquinamento l'Asp fornirà subito alla Prefettura tutte le informazioni necessarie per tutelare la salute dei cittadini. È questa una delle principali novità emerse nel corso del tavolo tecnico voluto dal prefetto. «La questione sollevata dal sindaco di Siracusa circa la titolarità dei controlli - afferma Anselmo Madeddu, direttore sanitario dell'Asp - è seria e fondata. Per onestà intellettuale va precisato che la validità dei dati prodotti dal Cipa è fuori discussione per autorevolezza e professionalità. Ma non si può non riconoscere la validità del principio generale che controllato e controllore non possono essere lo stesso soggetto. Nessuno può impedire alle aziende di dotarsi di un efficiente sistema di rilevamento della qualità dell'aria per il monitoraggio dei propri processi produttivi. Ma accanto al sistema di autocontrollo delle aziende deve comunque esistere un altrettanto efficiente sistema di "vigilanza" del servizio pubblico. Il vero problema è dunque quello di dotare l'Arpa di Siracusa delle risorse umane e strumentali necessarie per assolvere in maniera esaustiva ai dovuti compiti di controllo». Il direttore sanitario dell'Asp parla poi del nuovo compito che avrà l'Azienda non appena sarà sottoscritto il protocollo. «In caso di allarme inquinamento - l'Arpa comunicherà tempestivamente i dati alla Unità di Crisi appositamente istituita dall'Asp che, in base al livello di rischio, si occuperà altrettanto tempestivamente di fornire tutte le indicazioni e le raccomandazioni utili alla Prefettura che a sua volta coinvolgerà i Comuni interessati e la Protezione Civile».

09/05/2014

Basilica S. Lucia bloccati i lavori

La Sicilia - Prima Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

Basilica S. Lucia

bloccati i lavori

Venerdì 09 Maggio 2014 Prima Siracusa, e-mail print

A dicembre dovrà ospitare le sacre spoglie della patrona di Siracusa per 8 dei 10 giorni previsti, ma non sono ancora partiti i lavori nella basilica di Santa Lucia al sepolcro. Lavori che dovranno rendere possibile l'ingresso laterale sotto il porticato: la deputazione chiede un incontro con la Protezione civile regionale, responsabile dell'intervento. Non va dimenticato, infatti, che la basilica, indicata da autorità, diocesi e Prefettura come luogo che ospiterà il corpo di Santa Lucia in visita in città (dal 14 al 20 dicembre, mentre nei due giorni successivi sarà in cattedrale), ha per l'appunto l'ingresso laterale chiuso, con tanto di verbale di inibizione dei vigili del fuoco stilato il 26 dicembre scorso.

massimiliano torneo 27

09/05/2014

Forestali, pronti 101 milioni

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

ars, approvato il ddl

Forestali, pronti 101 milioni

Venerdì 09 Maggio 2014 Siracusa, e-mail print

Cento milioni di euro in arrivo per i forestali. La commissione regionale Bilancio e Programmazione ha approvato l'art. 5 del disegno di legge con il quale si rendono disponibili 101 milioni, 837mila euro per i servizi antincendio e per la forestale. La Commissione ha approvato un emendamento con il quale alla originaria somma di 63 milioni di euro se ne aggiungono altri 38. Questi fondi serviranno così a far ripartire il servizio antincendio, i lavoratori forestali impegnati per 151 giorni, quelli impegnati per 101 e 78 giorni. Ed entro settembre si renderanno disponibili altri 70 milioni di euro provenienti dal Pac (Piano d'azione e coesione), mentre la parte rimanente per concludere l'annata ammontante a 114 milioni di euro, per un totale di 285 circa, verrà stanziata nella manovra finanziaria di luglio. Si conclude positivamente, dunque, la vicenda dei lavoratori della forestale che da anni chiedono stabilità e sicurezza.

09/05/2014

e

*Alluvione nel Messinese, dopo 3 anni arriva parte dei fondi***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **09/05/2014**

Indietro

Venerdì n. 3834 del 09/05/2014 - pag: 4

Alluvione nel Messinese, dopo 3 anni arriva parte dei fondi

MESSINA - Ci sono voluti 3 anni per ottenere parte dei fondi (33 milioni) per la messa in sicurezza di Saponara e di altri comuni della zona tirrenica del Messinese, devastati dall'alluvione del 22 novembre 2011, che fece tre vittime (tra queste un bambino di 10 anni) e provocò danni per 200 milioni. La notizia dei fondi per i territori alluvionati l'ha resa nota il presidente del comitato dei cittadini "Per la ricostruzione di Saponara", Nadia Luciano, che aveva inoltrato un'istanza al Cipe. "Tra 15 giorni insomma - conclude Luciano - i fondi saranno spendibili. I progetti riguardanti la frazione di Scarcelli, formulati dalla Protezione civile regionale, impiegheranno due milioni di euro".

Alluvione, svolta nelle indagini: la Protezione Civile sotto accusa, indagato Cappellacci**Sardegna oggi.it***"Alluvione, svolta nelle indagini: la Protezione Civile sotto accusa, indagato Cappellacci"*Data: **09/05/2014**

Indietro

venerdì, 09 maggio 2014

Alluvione, svolta nelle indagini: la Protezione Civile sotto accusa, indagato Cappellacci

Nell'elenco dei 13 indagati dalla Procura di tempio Pausania dopo la tragica alluvione del 18 novembre 2013 figurano anche l'ex presidente della Regione Sardegna, Ugo Cappellacci, il capo della Protezione Civile regionale, Giorgio Cicalò (attualmente commissario per la ricostruzione) e il sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli.

OLBIA- Sono in tutto tredici le persone iscritte nel registro degli indagati dalla Procura di Tempio nell'inchiesta, ora in mano al pm Domenico Fiordalisi, che riguarda il disastro provocato dal passaggio dell'alluvione Cleopatra sulla Sardegna lo scorso 18 novembre. Tra queste figurano i vertici della Protezione Civile e l'ex presidente della Regione, Ugo Cappellacci, che dovranno rispondere dell'accusa di per omicidio e disastro colposo. Il maltempo provocò infatti la morte di 16 persone e un disperso.

Ultimo aggiornamento: 09-05-2014 09:55

Alluvione in Sardegna, donati 7mila euro al comune di Bitti

Viterbo News 24 -

Viterbo News24.it*"Alluvione in Sardegna, donati 7mila euro al comune di Bitti"*Data: **09/05/2014**[Indietro](#)

Alluvione in Sardegna, donati 7mila euro al comune di Bitti

09/05/2014 - 14:31

Il consigliere Salvatore Serra nei giorni scorsi si è recato a Bitti, comune sardo in Provincia di Nuoro, gravemente danneggiato dall'alluvione dell'autunno scorso che provocò ingenti danni strutturali e diverse vittime. La missione di Serra in Sardegna, per altro nel suo paese d'origine, aveva come finalità quella di consegnare al sindaco Giuseppe Piccolini la delibera della Giunta provinciale di Viterbo che ha stanziato la somma di 7mila euro come contributo per la ricostruzione. La delibera è scaturita da un voto unanime del Consiglio provinciale di Viterbo che, nel manifestare piena solidarietà agli abitanti del paese duramente colpiti dalla calamità naturale, aveva stabilito di stanziare un contributo di solidarietà in favore del Comune, da destinare alla ristrutturazione delle opere pubbliche.

Il consigliere Serra è stato ricevuto con affetto e gratitudine dal sindaco Piccolini, al quale ha consegnato copia della delibera di approvazione del contributo già devoluto, ed ha ricevuto da parte del primo cittadino e di tutta l'amministrazione comunale il ringraziamento della comunità per la solidarietà manifestata concretamente dal Consiglio provinciale di Viterbo e dalla Giunta.

Il sindaco ha comunicato al consigliere Serra che i 7mila euro donati dalla Provincia di Viterbo saranno utilizzati per il rifacimento del sistema di depurazione che rappresenta una priorità per il paese. Serra da parte sua ha ribadito ai cittadini di Bitti la vicinanza della Tuscia, in particolare nei confronti dei familiari delle vittime, auspicando il rapido ritorno alla normalità.

Alluvione/ Il sindaco di Bitti: "Patto stabilità blocca anche le donazioni"

Alluvione/ Il sindaco di Bitti: Patto stabilità blocca anche le donazioni | il Democratico

il Democratico.com

""

Data: **09/05/2014**

[Indietro](#)

Alluvione/ Il sindaco di Bitti: Patto stabilità blocca anche le donazioni

Il patto di stabilità blocca non solo i fondi dello Stato destinati ai paesi colpiti dall alluvione, ma anche le donazioni dei privati fatte in questi mesi a beneficio dei nostri paesi colpiti : la denuncia arriva dal sindaco di Bitti, Giuseppe Ciccolini (foto), che si trova impossibilitato ad utilizzare gli oltre 100 mila euro presenti nel conto del suo comune.Ciccolini rivendica una legge che escluda dal patto di stabilità le donazioni.

A questo proposito è intervenuto anche l ex presidente della Provincia di Nuoro Roberto Deriu ora consigliere regionale del Pd che sostiene la vertenza di Ciccolini e invita il presidente della Regione Francesco Pigliaru a far sua la proposta del sindaco di Bitti ed intervenire presso il Governo nazionale. Serve una legge per liberare le somme trasferite ai comuni colpiti dall alluvione da istituzioni, fondazioni, enti pubblici e privati e singoli cittadini spiega Deriu per permettere loro di spenderle con la massima rapidità. In caso contrario si rischia che milioni di euro, rimangano inutilizzate perché, pur prevista la legge, non è stata approvata .

Dobbiamo impegnarci perché ogni comune colpito dall alluvione e per il quale è stata dichiarato lo stato di calamità concluda l esponente del Pd possa utilizzare quelle somme e perché venga escluso dal rispetto del patto di stabilità per gli anni 2014 e 2015 per dare loro la possibilità di realizzare interventi di ricostruzione e messa in sicurezza senza dover aspettare i trasferimenti dello stato centrale che pur annunciati non sono ancora arrivati .

Alluvione/ Pigliaru: "Presto incontro con Del Rio"

Alluvione/ Pigliaru: Presto incontro con Del Rio | il Democratico

il Democratico.com

""

Data: 09/05/2014

[Indietro](#)

Alluvione/ Pigliaru: Presto incontro con Del Rio

Ho parlato nei giorni scorsi con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Graziano Del Rio, al quale ho chiesto che la Sardegna venga trattata alla stessa maniera di altri territori che sono stati colpiti da eventi calamitosi . Così il governatore Francesco Pigliaru ha commentato all ANSA le anticipazioni sulle risorse finanziarie predisposte nella legge di stabilità 2014 e relative al ristoro dei danni per l alluvione del 18 novembre 2013 nell Isola.

Spero che già la settimana prossima si possano avere delle novità e magari un incontro ha aggiunto il presidente della Regione Il sottosegretario mi ha assicurato che sta valutando la situazione per arrivare ad una riunione che sia immediatamente operativa . Il governatore non ha, invece, voluto commentare gli sviluppi dell inchiesta della Procura di Tempio nella quale sono indagate 13 persone, tra cui l ex presidente della Regione Ugo Cappellacci, l allora assessore dell Ambiente Andrea Biancareddu, il responsabile della Protezione civile regionale, Giorgio Cicalò, e i sindaci di Olbia e Arzachena, Gianni Giovannelli e Alberto Ragnedda.